



Roma 21 marzo 2022

On. Roberto Speranza
Ministro della Salute
P.E.C.: spm@postacert.sanita.it
E-mail: segreteriaministro@sanita.it

Oggetto: UCRAINA - Nota DGSAFV “Misure di prevenzione e controllo della rabbia per animali d’affezione provenienti dall’Ucraina” del 21 marzo 2022 / Richiesta di cambiarla per continuare a consentire l’ingresso dei randagi e di cani e gatti da rifugi ucraini in Italia a seguito delle Associazioni riconosciute

Gentile Ministro,

in data odierna la Direzione Generale del Ministero della Salute ha trasmesso la Nota in oggetto a Regioni, Servizi Veterinari e Associazioni animaliste con la quale, per evitare la possibilità di diffusione della rabbia, vieta l’introduzione in Italia di cani e gatti ospitati nei rifugi/canili e liberi sul territorio provenienti dall’Ucraina.

LAV, pur condividendo l’attenzione del Ministero nei confronti di questa zoonosi, ritiene questa **misura penalizzante e discriminatoria nei confronti di animali che patiscono i bombardamenti e sono spesso senza né cibo né acqua**, come quelli nel rifugio vicino Kiyv dell’italiano Andrea Cisternino, per il quale è necessario ottenere da parte del Ministro degli Esteri Di Maio un **corridoio umanitario**.

Considerato come vi sia fin dai primi giorni dallo scoppio della guerra una giusta deroga per animali in fuga al seguito del proprietario i quali potendo entrare nel nostro Paese senza garanzie sanitarie e relativa documentazione sono regolarizzati a destino, riteniamo che, per motivi umanitari e per l’incolumità degli animali, sia indispensabile applicare la stessa **deroga anche agli animali randagi tanto più che una volta giunti in Italia sarebbero ospitati in strutture fino al completamento della profilassi vaccinale, mentre quelli a seguito del proprietario ucraino possono essere spostati da un luogo all’altro del nostro Paese**.

Inoltre, non tutti i cani e i gatti ospitati nei rifugi ucraini sono sprovvisti di vaccinazione antirabbica così come quelli abbandonati in prossimità delle

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

frontiere: per questi animali il protocollo sanitario relativo alla vaccinazione antirabbica può essere terminato dopo l'ingresso in Italia.

Ai fini della prevenzione della rabbia in entrambi i casi, animali privi di garanzie sanitarie o con garanzie sanitarie non complete, **vi è la possibilità introdurli in Italia senza che vengano a contatto con altri animali** (non facendoli mai scendere durante il trasporto) e, con **le dovute precauzioni da parte degli operatori, tenerli in isolamento per il periodo necessario.**

Per questi motivi, **Le chiediamo un intervento per consentire l'ingresso in Italia anche di animali provenienti dal rifugio o vaganti sul territorio e di emanare disposizioni secondo le quali i citati animali possano essere introdotti da un'Associazione riconosciuta** ai sensi del Decreto del Ministero della Salute ex art. 19 quater disposizioni di coordinamento e transitorie del Codice penale come introdotto dall'art. 3 della Legge 189 del 2004.

Certi della comprensione di questa discriminazione fra cani di proprietà e non, tanto più ai fini sanitari, con l'auspicio di un riscontro positivo, porgiamo i più

Cordiali saluti

Gianluca Felicetti
Presidente LAV

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale